

## La dinamica dei prezzi al consumo

16 marzo 2004

L'analisi della dinamica dell'inflazione presentata in questa nota si articola in due parti: nella prima si esamina l'andamento a livello aggregato e per componente (capitoli di spesa e tipologie di prodotto) dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, nella seconda si propone un approfondimento delle dinamiche di prezzo dei beni del comparto energetico.

### ***1. La dinamica aggregata e per componente dell'indice nazionale dei prezzi al consumo***

La fase di rallentamento dell'inflazione, iniziata a settembre dello scorso anno, nel mese di febbraio si è interrotta. Il tasso di crescita su base annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, che a gennaio era sceso al 2,2 per cento, è risalito di un decimo di punto nel mese successivo (tavola 1). Tale andamento sconta la dinamica ancora sostenuta dei prezzi del settore alimentare, il cui tasso tendenziale di crescita è risultato ancora pari, a febbraio, al 4 per cento, e all'interruzione della fase di rallentamento del tasso tendenziale di crescita dei prezzi del complesso dei servizi, pari a febbraio al 2,7 per cento.

Con riferimento alla dinamica congiunturale dell'indice generale, occorre sottolineare il riaccendersi delle spinte al rialzo dei prezzi dei beni energetici che, nei primi due mesi dell'anno, hanno fatto registrare sensibili aumenti, dopo le riduzioni dell'ultimo trimestre del 2003.

#### *I Capitoli di spesa*

Nel corso degli ultimi dodici mesi, l'indice generale dei prezzi al consumo è aumentato del 2,3 per cento, contro il 2,2 del gennaio scorso. In media annua (variazione media degli ultimi dodici mesi sui dodici mesi precedenti), il tasso di crescita dei prezzi allo stadio finale di commercializzazione dei prodotti è risultato pari al 2,6 per cento.

Il tasso di inflazione "acquisito" per il 2004, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo restasse per il resto dell'anno invariato rispetto a febbraio, è pari all'1,3 per cento.

La disaggregazione per capitoli di spesa mostra che gli aumenti più marcati, misurati nell'arco degli ultimi dodici mesi, hanno interessato il capitolo delle bevande alcoliche e dei tabacchi (7,8 per cento), il capitolo dei beni alimentari e bevande analcoliche (4 per cento) e quello dei servizi offerti dagli alberghi e dai pubblici esercizi (3,5 per cento).

*Tavola 1*

**Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Febbraio 2004**

*(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).*

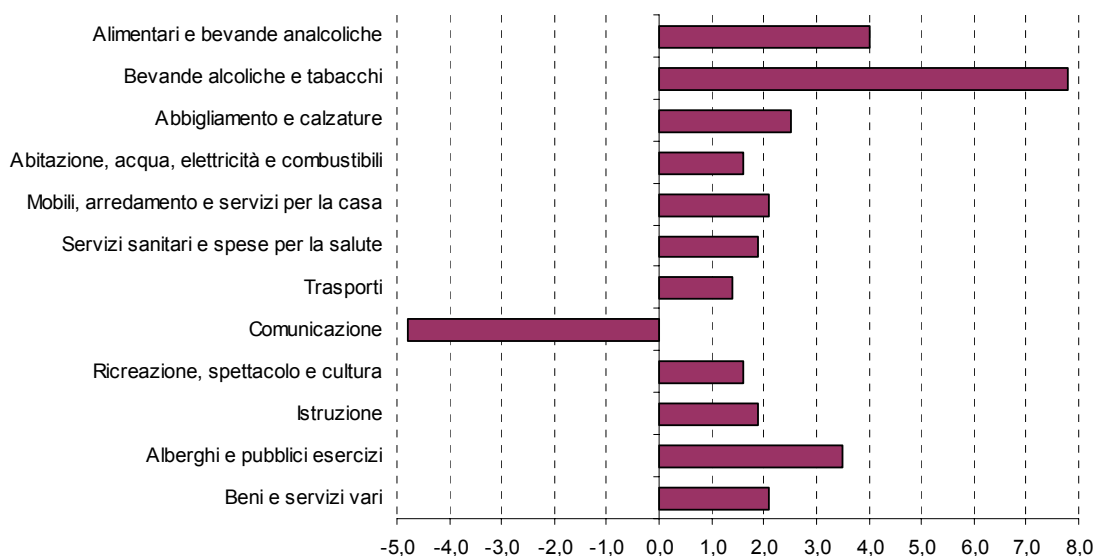
Capitoli di spesa	pesi	feb-04 gen-04	feb-04 dic-03	feb-04 feb-03	contributo alla variazione su feb-03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	160869	0,1	0,5	4,0	0,633	3,4	2,4
Bevande alcoliche e tabacchi	27622	0,0	0,1	7,8	0,208	7,5	3,0
Abbigliamento e calzature	103989	0,1	0,1	2,5	0,260	2,9	1,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	89305	-0,1	0,3	1,6	0,143	3,2	0,9
Mobili, arredamento e servizi per la casa	99070	0,6	0,6	2,1	0,214	2,1	1,4
Servizi sanitari e spese per la salute	76279	0,4	0,7	1,9	0,139	0,5	1,2
Trasporti	130130	0,7	0,6	1,4	0,198	2,2	0,9
Comunicazione	30756	-0,5	-0,3	-4,8	-0,154	-2,4	-3,5
Ricreazione, spettacolo e cultura	80751	-0,2	0,4	1,6	0,131	1,4	1,1
Istruzione	10207	0,1	0,2	1,9	0,020	2,6	1,3
Alberghi e pubblici esercizi	109563	0,2	0,5	3,5	0,366	3,9	1,7
Beni e servizi vari	81459	0,3	0,8	2,1	0,176	3,2	1,6
<b>Indice generale</b>	<b>1000000</b>	<b>0,2</b>	<b>0,4</b>	<b>2,3</b>		<b>2,6</b>	<b>1,3</b>

Marcate riduzioni hanno, invece, riguardato il capitolo delle comunicazioni, i cui prezzi, a febbraio, sono risultati del 4,8 per cento inferiori rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (figura 1).

*Figura 1*

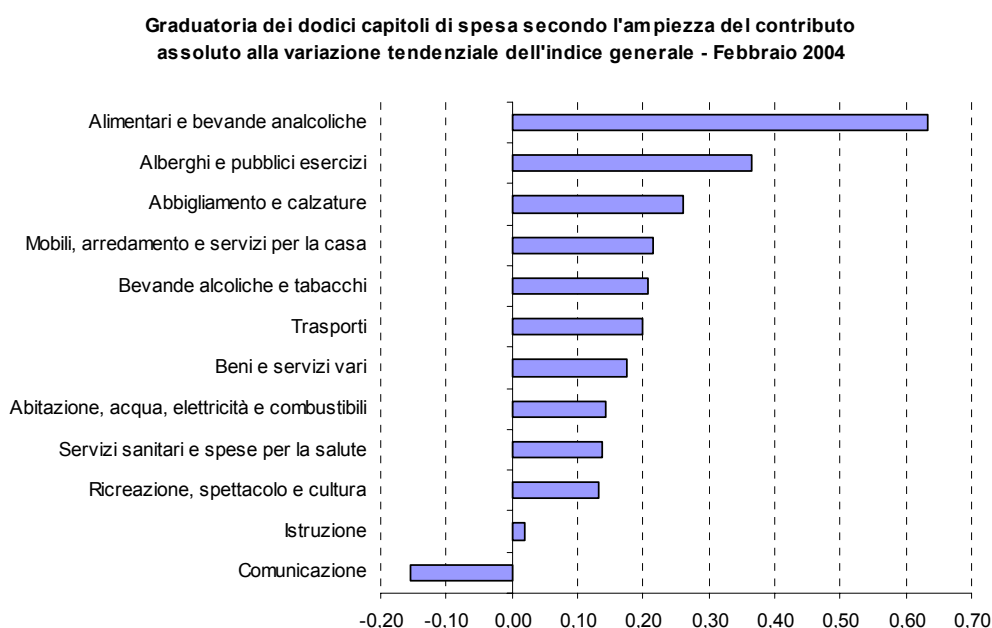
**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -  
Febbraio 2004**

*(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)*



La scomposizione del tasso di crescita tendenziale dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli evidenzia che il contributo maggiore è attribuibile al capitolo dei beni alimentari e bevande analcoliche, che da solo spiega più di un quarto del tasso di inflazione registrato nell'ultimo mese, il contributo assoluto essendo pari a 0,633 punti percentuali (figura 2). Nell'insieme, la somma dei contributi relativi ai primi tre capitoli nella graduatoria di quelli a più elevata incidenza (nell'ordine, Alimentari e bevande analcoliche, Alberghi e pubblici esercizi e Abbigliamento e calzature) ammonta a più della metà della variazione dell'indice generale.

Figura 2



### *Le tipologie di spesa <sup>1</sup>*

La disaggregazione dell'indice generale nelle componenti dei beni e servizi (i cui pesi sull'indice generale ammontano rispettivamente al 58,8 ed al 41,2 per cento) mostra l'andamento sostanzialmente convergente delle rispettive dinamiche di prezzo, nell'arco degli ultimi diciannove mesi. Il differenziale tra la variazione tendenziale del prezzo dei servizi e quella del prezzo dei beni, dopo il picco di 2 punti percentuali toccato a luglio 2002, è sceso infatti a sei decimi di punto nel mese di febbraio (figura 3).

Con riferimento al settore dei servizi, dal settembre dello scorso anno il ritmo di crescita dei prezzi ha subito una sensibile decelerazione che, tuttavia, si è interrotta nell'ultimo mese. Il tasso di variazione tendenziale dei prezzi del comparto, passato dal 3,7 per cento del novembre 2002 al

<sup>1</sup> Un'illustrazione delle aggregazioni merceologiche e degli indicatori utilizzati nella presente nota è riportata nell'ultima pagina del documento.

3,4 di agosto 2003, è sceso all'inizio del nuovo anno al 2,7 per cento e si è successivamente stabilizzato su questo livello (tavola 2).

Per quanto riguarda l'aggregato dei beni, la dinamica inflazionistica ha seguito, negli ultimi sei mesi, un andamento meno regolare. Dopo aver fatto segnare aumenti su base annua del 2,5 per cento a settembre dello scorso anno, nel mese di gennaio il tasso tendenziale di crescita dei prezzi è sceso al 2 per cento, per risalire di un decimo di punto nel mese successivo (portandosi, così, sullo stesso valore registrato nel mese di febbraio 2003).

Figura 3

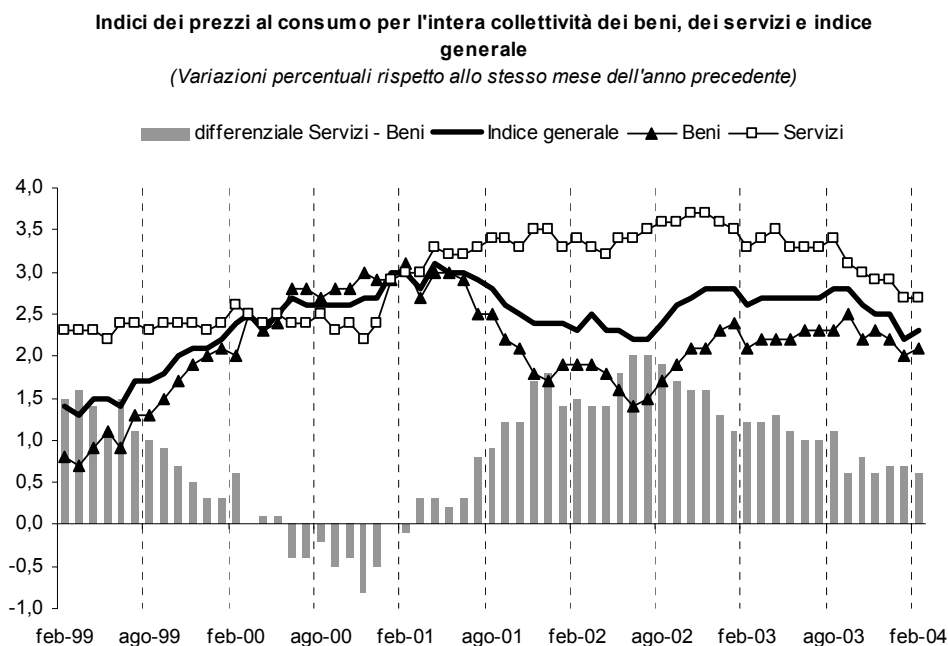


Tavola 2

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto  
Febbraio 2004**

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

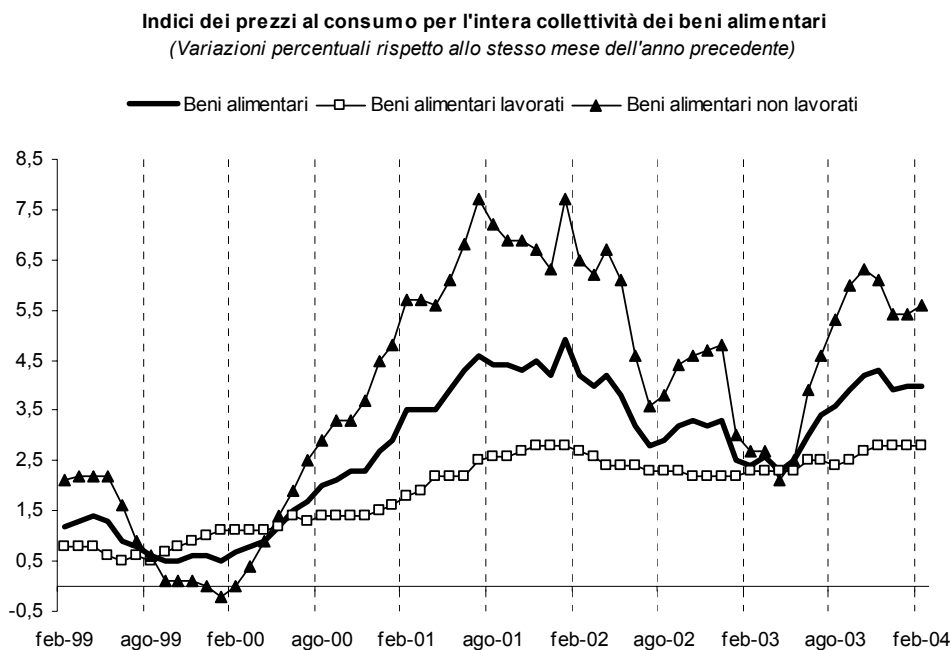
	pesi	feb-04 gen-04	feb-04 dic-03	feb-04 feb-03	contributo alla variazione su feb-03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
<b>Beni alimentari, di cui:</b>	168425	0,1	0,5	4,0	0,661	3,4	2,3
Alimentari lavorati	99030	0,3	0,4	2,8	0,271	2,5	1,8
Alimentari non lavorati	69395	0,1	0,7	5,6	0,391	4,7	3,3
<b>Beni energetici, di cui:</b>	54514	0,2	0,3	-1,3	-0,078	2,1	-0,3
Energetici regolamentati	24801	-0,6	-0,8	0,2	0,007	3,8	-0,9
Altri energetici	29713	0,9	1,3	-2,3	-0,085	0,7	0,1
<b>Tabacchi</b>	20066	0,0	0,0	9,4	0,179	9,2	3,4
<b>Altri beni, di cui:</b>	345439	0,1	0,2	1,3	0,456	1,4	0,7
Beni durevoli	112675	0,0	0,0	-0,6	-0,078	0,5	-0,6
Beni non durevoli	85469	0,2	0,5	2,0	0,162	0,5	1,1
Beni semidurevoli	147295	0,1	0,1	2,4	0,372	2,6	1,4
<b>Beni</b>	588444	0,2	0,3	2,1	1,219	2,2	1,3
<b>Servizi</b>	411556	0,4	0,7	2,7	1,114	3,1	1,6
<b>Componente di fondo</b>	876091	0,2	0,4	2,3	2,020	2,5	1,3
<b>Indice generale</b>	<b>1000000</b>	<b>0,2</b>	<b>0,4</b>	<b>2,3</b>		<b>2,6</b>	<b>1,3</b>

Considerando un maggior livello di dettaglio, l'andamento dei diversi gruppi di beni è risultato piuttosto differenziato.

I prezzi dei beni alimentari (inclusivi delle bevande), dopo aver interrotto, sul finire dello scorso anno, la fase di accelerazione iniziata a maggio del 2003, a gennaio hanno fatto registrare un lievissimo aumento del tasso di crescita tendenziale che si poi è stabilizzato a febbraio. Tale andamento risente, principalmente, della dinamica dei prezzi dei beni alimentari non lavorati, la cui variazione in ragione d'anno, a febbraio, è risalita di due decimi di punto percentuale dal 5,4 per cento di gennaio (figura 4).

Seppure in un contesto di più ridotti aumenti dei prezzi, segnali di persistenza inflazionistica si manifestano anche con riferimento ai beni alimentari lavorati, i cui prezzi hanno fatto registrare per il quarto mese consecutivo ritmi di crescita del 2,8 per cento.

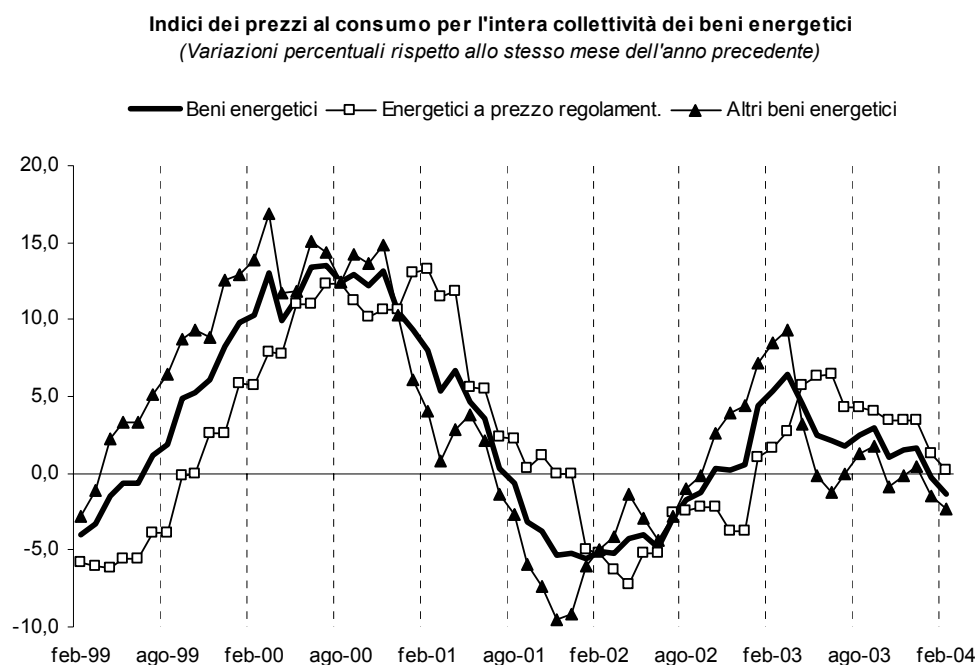
Figura 4



La dinamica dei prezzi del comparto energetico evidenzia un profilo dei tassi di variazione tendenziale in discesa (figura 5). In particolare, nel mese di febbraio 2004 i prezzi dei beni energetici, nel complesso, sono risultati dell'1,3 per cento inferiori rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Ciò dipende, come verrà illustrato nella seconda parte della presente nota, dalla forte accelerazione dei prezzi del settore che ha caratterizzato i primi tre mesi del 2003, a cui è seguita, nel secondo trimestre dello scorso anno, una fase di marcata riduzione. Nel primo bimestre dell'anno in corso, tuttavia, si è manifestata una ripresa della crescita congiunturale dei prezzi dei prodotti energetici, aumentati a febbraio dello 0,2 per cento rispetto a gennaio. Questo

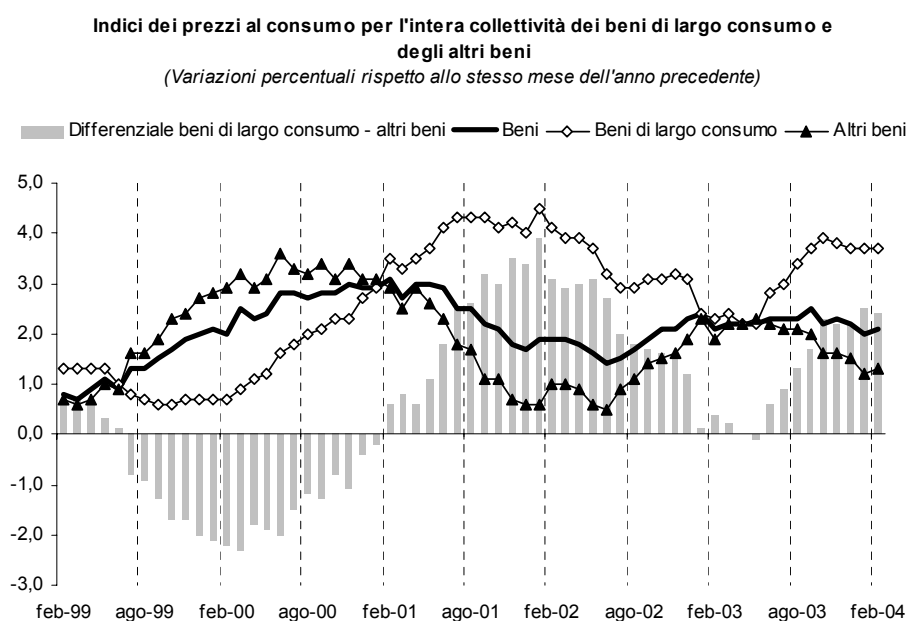
andamento sconta peraltro una notevole difformità di andamento tra i prezzi dei beni energetici regolamentati (che includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento), diminuiti dello 0,6 per cento rispetto a gennaio, e quelli degli altri beni energetici (che includono i carburanti per gli autoveicoli), aumentati dello 0,9 per cento.

Figura 5



Ad integrazione dell'analisi riguardante l'andamento dei prezzi delle varie tipologie dei beni, è utile considerare la distinzione tra i beni cosiddetti di largo consumo e gli altri beni. La figura 6 evidenzia come il differenziale calcolato tra i tassi tendenziali di crescita dei due gruppi di beni, salito tra giugno 2003 e gennaio 2004, nell'ultimo mese si sia leggermente ridotto.

Figura 6



A febbraio, il tasso di variazione in ragione d'anno dei prezzi dei beni di largo consumo è stato pari al 3,7 per cento (stesso valore dei due mesi precedenti). Per contro, nel corso degli ultimi dodici mesi i prezzi dei beni non di largo consumo si sono accresciuti dell'1,3 per cento (tavola 3). C'è da notare che l'inflazione acquisita per il 2004 per i beni di largo consumo è molto elevata, e pari al 2,3 per cento, a testimonianza di un notevole trascinamento delle spinte inflazionistiche del comparto dal 2003 al 2004.

*Tavola 3*

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni  
Febbraio 2004**

*(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).*

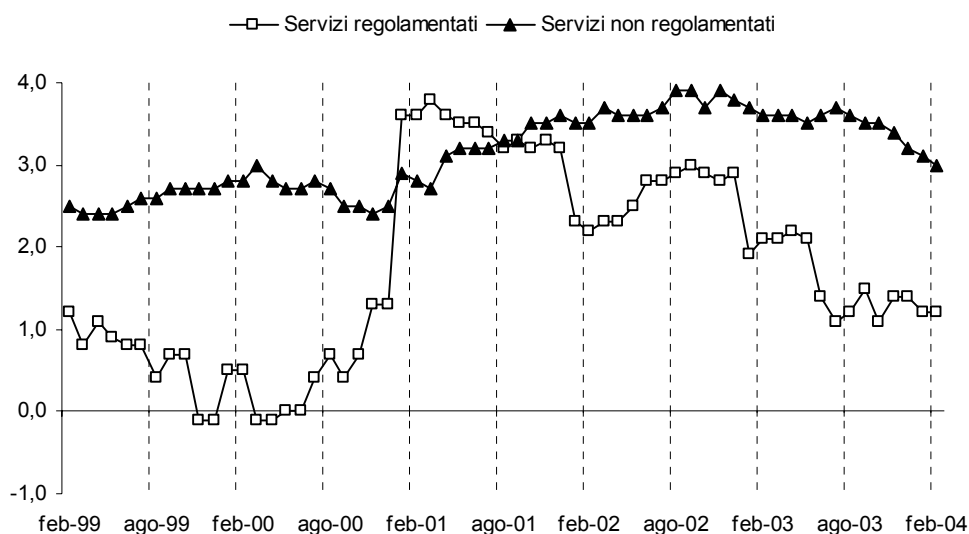
	pesi	feb-04 gen-04	feb-04 dic-03	feb-04 feb-03	contributo alla variazione su feb-03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
<b>Beni di largo consumo</b>	193100	0,2	0,5	3,7	0,714	3,3	2,3
<b>Beni non di largo consumo</b>	395344	0,1	0,2	1,3	0,505	1,9	0,6
<b>Beni</b>	588444	0,2	0,3	2,1	1,219	2,2	1,3

Prosegue, nel mese di febbraio, la fase di rallentamento della dinamica inflazionistica dei servizi a prezzo non regolamentato che ha caratterizzato la seconda metà del 2003 (figura 7). Il tasso di crescita tendenziale dei prezzi che a luglio era risultato pari al 3,7 per cento si è ridotto di sette decimi di punto nel corso dei successivi sette mesi (tavola 4).

*Figura 7*

**Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati**

*(Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente)*



Nel loro complesso, gli adeguamenti tariffari hanno portato a una crescita dei prezzi dei servizi regolamentati sostanzialmente inferiore a quella dell'indice generale, risultando pari a febbraio 2004 all'1,2 per cento. Questa moderazione della crescita dei prezzi dei servizi regolamentati è dovuta alla sostanziale stabilità dei prezzi dei servizi a regolamentazione nazionale, cresciuti solo dello 0,1 per cento tra febbraio 2003 e febbraio 2004, mentre incrementi marcati hanno interessato i prezzi dei servizi a regolamentazione locale, cresciuti a febbraio del 3,7 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

*Tavola 4*

**Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Febbraio 2004**

*(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).*

Servizi	pesi	feb-04 gen-04	feb-04 dic-03	feb-04 feb-03	contributo alla variazione su feb-03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	359036	0,4	0,7	3,0	1,046	3,5	1,8
Servizi regolamentati di cui:	52520	0,0	0,6	1,2	0,068	1,6	0,9
Servizi a regolam. locale	17824	0,1	0,4	3,7	0,066	3,7	2,2
Servizi a regolam. nazionale	34696	0,0	0,7	0,1	0,002	0,4	0,4
<b>Servizi</b>	<b>411556</b>	<b>0,4</b>	<b>0,7</b>	<b>2,7</b>	<b>1,114</b>	<b>3,1</b>	<b>1,6</b>

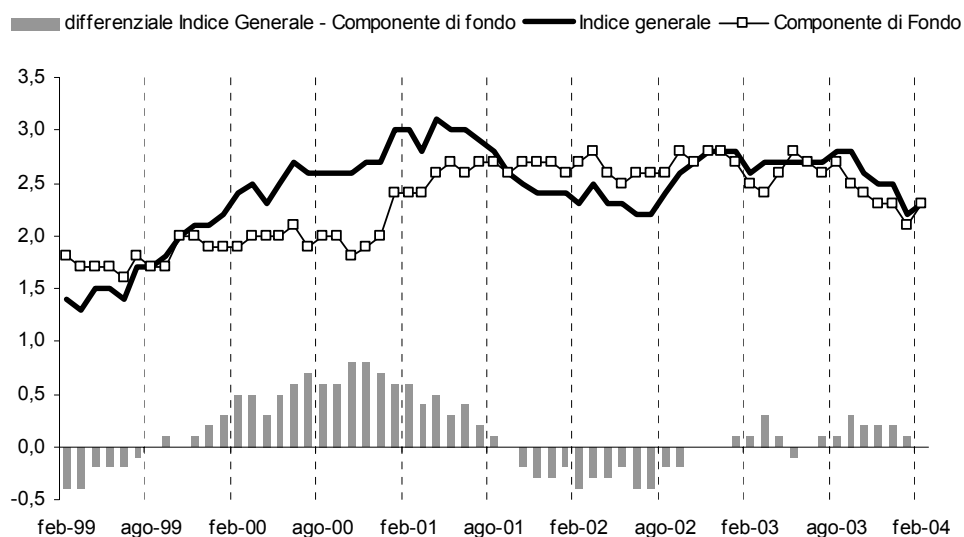
*L'inflazione di fondo*

Il confronto tra i dati che si riferiscono alla variazione in base annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo e della sua componente di fondo (ottenuta escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice) forniscono un'evidenza del ruolo giocato dalle componenti meno volatili nella recente fase di rallentamento della dinamica tendenziale dell'indice generale.

*Figura 8*

**Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività e componente di fondo dell'indice generale**

*(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)*





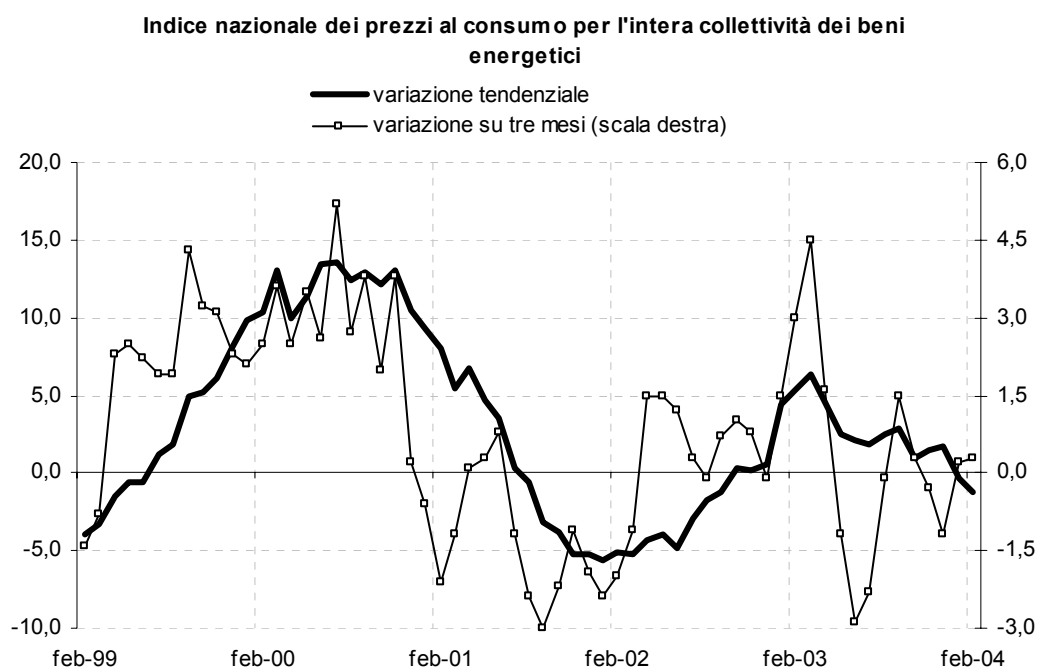
Nel periodo compreso tra settembre del 2003 e gennaio del 2004, il tasso di crescita in ragione d'anno dell'indicatore cosiddetto di *"core inflation"* ha seguito un profilo in diminuzione, facendo registrare nel primo mese del nuovo anno più 2,1 per cento, dato più basso registrato dal gennaio del 2001 (figura 8). Successivamente, il tasso tendenziale di crescita è tornato ad aumentare, portandosi a febbraio sul valore di 2,3 per cento.

## 2. La dinamica dei prezzi del comparto energetico

In questo paragrafo vengono approfonditi alcuni aspetti dell'andamento dei prezzi del settore energetico che si sono manifestati nel corso degli ultimi dodici mesi e che possono fornire integrazioni utili all'analisi della recente dinamica inflazionistica. Il confronto tra l'andamento tendenziale e quello congiunturale (misurato in termini delle variazioni su tre mesi) contribuisce a spiegare l'effetto statistico prodotto dalla elevata volatilità dei prezzi dei beni energetici: mentre su base tendenziale la dinamica dei prezzi del comparto ha avuto un impatto deflazionistico sull'andamento dell'indice generale degli ultimi mesi, in termini congiunturali il loro contributo alla variazione del livello generale dei prezzi è invece positivo.

In effetti, su base tendenziale, a partire dal secondo trimestre del 2003, la dinamica dei prezzi del comparto ha seguito, seppure con qualche oscillazione, un profilo discendente. Nel mese di febbraio 2004 i prezzi dei beni energetici sono risultati inferiori del 1,3 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (figura 9).

Figura 9



Come già anticipato, tale andamento si deve principalmente alla forte accelerazione dei prezzi del settore che ha caratterizzato i primi tre mesi dello scorso anno, a cui ha fatto seguito, nel trimestre successivo, una fase di flessione che ha riportato l'indice dei prezzi a livelli di poco superiori a quelli registrati alla fine del 2002.

In particolare, la variazione su tre mesi misurata a marzo dello scorso anno (rispetto, quindi, al mese di dicembre) è stata pari al 4,5 per cento, mentre a giugno i prezzi dei beni energetici sono risultati inferiori del 2,9 per cento rispetto al dato di marzo

Dopo una nuova fluttuazione di ampiezza più contenuta manifestatasi nella seconda metà del 2003, i prezzi del comparto sono tornati a crescere nel primo bimestre del nuovo anno. A febbraio la variazione rispetto a gennaio è stata pari allo 0,2 per cento mentre quella sui tre mesi registrata ha raggiunto lo 0,3 per cento.

In maggior dettaglio, la tavola 5 mostra come l'andamento congiunturale dei prezzi dei beni energetici risenta principalmente della variazione del prezzo della benzina, cresciuto a febbraio dell'1,5 per cento rispetto a gennaio.

*Tavola 5*

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni energetici  
Febbraio 2004**

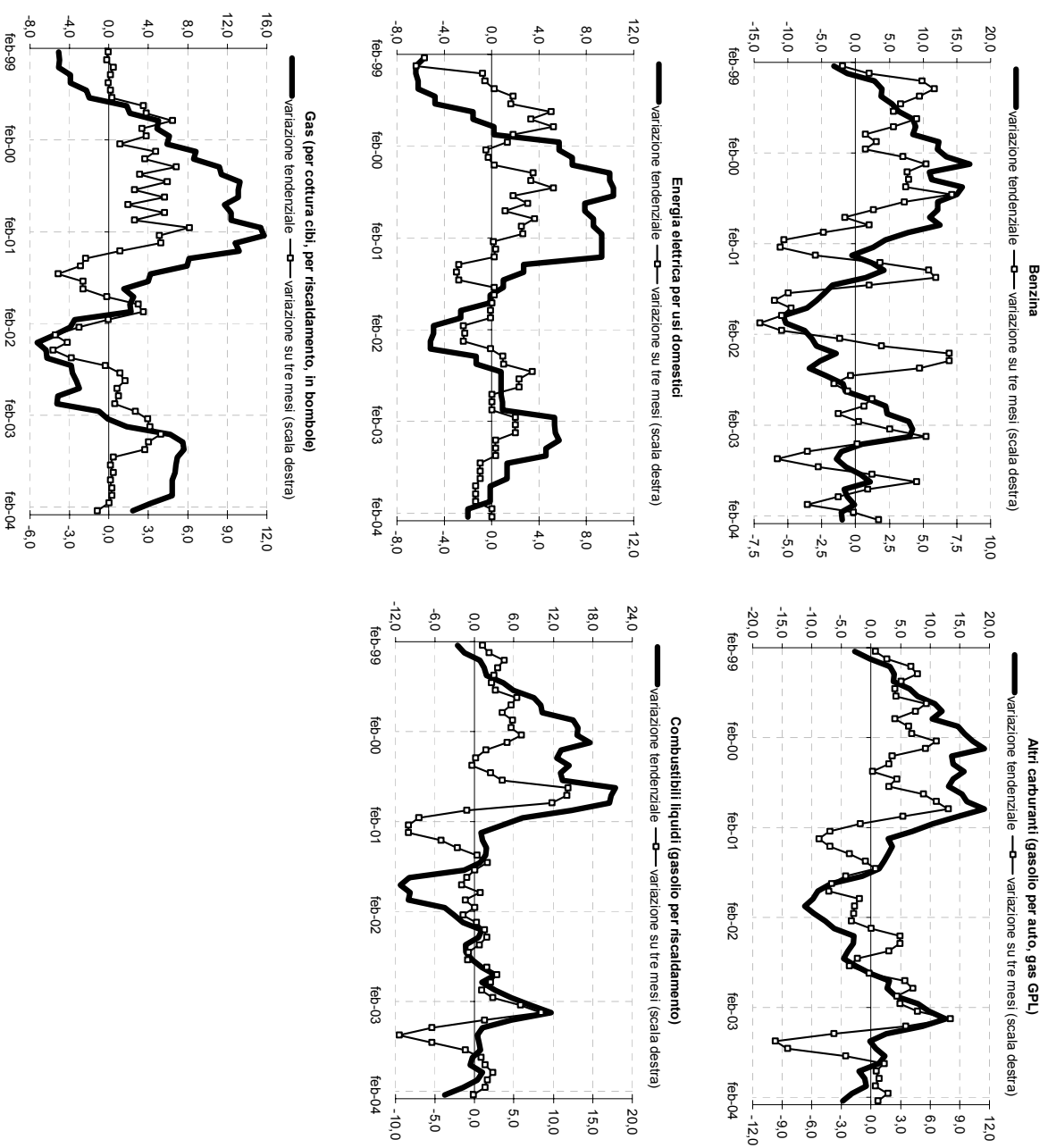
*(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).*

	pesi	feb-04 gen-04	feb-04 nov-03	feb-04 feb-03	contributo alla variazione su feb-03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
<b>Beni energetici, di cui:</b>	54514	0,2	0,3	-1,3	-0,078	2,1	-0,3
<b>Benzine</b>	18504	1,5	1,7	-2,0	-0,045	-0,2	0,2
<b>Altri carburanti</b>	2646	0,2	0,7	-4,8	-0,014	1,3	-1,1
<b>Energia elettrica</b>	10878	0,0	0,0	-2,0	-0,025	1,6	-1,5
<b>Gas</b>	16213	-0,9	-0,9	2,4	0,040	5,8	0,2
<b>Combustibili liquidi</b>	6273	-0,4	-0,2	-4,5	-0,034	1,2	-0,6

Incrementi meno intensi (+0,2 per cento rispetto a gennaio e +0,7 per cento rispetto a novembre) si registrano anche per gli altri carburanti (gas GPL e gasolio per auto), mentre, negli stessi intervalli di tempo, stazionari o in diminuzione sono risultati i prezzi dell'energia elettrica per usi domestici, del gas (per cottura cibi, per riscaldamento e gas in bombole) e dei combustibili liquidi (gasolio per riscaldamento).

La figura 10, infine, riporta per confronto gli andamenti delle variazioni sui dodici mesi e sui tre mesi delle diverse componenti dei beni energetici.

Figura 10



## Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto<sup>2</sup>.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane, la navigazione interna (lacuale, lagunare).

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i musei, i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, l'istruzione universitaria, i trasporti ferroviari, il trasporto auto su treno, la spedizione bagagli su treno, la navigazione marittima, il trasporto marittimo di auto, il canone tv colore, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

---

<sup>2</sup> Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.